



[www.comune.reggio-calabria.it](http://www.comune.reggio-calabria.it)

## CODICE DI CONDOTTA

Principi e le regole di condotta rilevanti ai fini della ragionevole prevenzione dei reati indicati dal D.Lgs. n. 231/2001

ALL: "1" Deliberazione di G.C. nr. 97 del 21/04/11

## Premesse

Il presente Codice di condotta (di seguito il "Codice"), ha lo scopo di introdurre e rendere vincolanti nelle società del "Gruppo Comune di Reggio Calabria" (deliberazione di Consiglio Comunale nr. 18 del 20 febbraio 2007) (di seguito il "Gruppo") i principi e le regole di condotta rilevanti ai fini della ragionevole prevenzione dei reati indicati nel D.Lgs. n. 231/2001. Esso si compone di un insieme di principi e regole che il Socio di maggioranza, di seguito "Comune", esige siano fatte rispettare dalle Società del Gruppo al fine di prevenire o vietare determinati comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto delle Società.

L'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste nel presente Codice - che si affianca ai già vigenti Codici di Autodisciplina ed Etico, nonché ai Principi di governo societario (quest'ultimo documento, insieme al Regolamento sulle attività di Vigilanza e controllo, di prossima approvazione, completano il sistema di principi e regole che dovranno ispirare il comportamento di tutti i soggetti appartenenti alle società del Gruppo o che agiscono per conto di esse, in particolare nei rapporti con la PA) -costituisce:

1. adempimento da parte dei dipendenti delle società del Gruppo degli obblighi previsti dall'art. 2104, comma 2, c.c.; obblighi dei quali il contenuto del Codice rappresenta parte sostanziale ed integrante;
2. individuazione dei termini entro i quali, l'inosservanza delle disposizioni contenute nel Codice civile (diligenza del prestatore di lavoro e obbligo di fedeltà, ndr), può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari, secondo la gravità dell'infrazione.

Il presente Codice, è stato elaborato dal settore comunale "Servizi esternalizzati ed Organismi partecipati", nell'ambito degli obiettivi assegnati con il Piano generale degli Obiettivi (PEG, anno 2010) e sottoposto ad approvazione da parte della Giunta Comunale.

L'elaborazione del documento ha richiesto anche l'implementazione di alcuni aspetti disciplinati nei già emanati "Codice di Autodisciplina" e "Codice Etico". Quest'ultimo rimane quindi, principale strumento di verifica dell'etica all'interno dell'azienda, volto a chiarire e definire l'insieme dei principi a cui sono chiamati ad uniformarsi i suoi destinatari nei loro rapporti reciproci nonché nel relazionarsi con portatori di interessi reciproci nei confronti della società.

Il presente Codice, oltre ad implementare ai fini già esposti alcuni aspetti del Codice Etico, si innesta in un più generale progetto



"Trasparenza", finalizzato ad attribuire un'identità etica al Gruppo, esplicitando i valori che lo stesso vuole siano rispettati in tutti i comportamenti posti in essere dai destinatari. In tal senso il Codice costituisce un ulteriore e concreto passo in avanti per la continuazione di un processo di moralizzazione della logica del profitto verso cui questo Gruppo intende autenticamente indirizzarsi. Una volta approvato dal Consiglio di Amministrazione delle Società collegate, quindi, costituirà un **documento ufficiale** da conoscere e rispettare.

Esso oltre che agli organi sociali ed ai dipendenti del Gruppo è rivolto anche a: consulenti, collaboratori, agenti, procuratori e terzi (di seguito complessivamente denominati i "**Destinatari del Codice**") che operano per conto delle Società del Gruppo, specialmente nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e/o con Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio, (di seguito complessivamente denominati per semplicità la "**Pubblica Amministrazione**" o "**P.A.**").

I destinatari sono pertanto chiamati al rispetto dei valori e principi sia del Codice Etico che del Codice di Condotta e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine del Gruppo, nonché l'integrità del suo patrimonio economico ed umano.

Ogni violazione delle prescrizioni contenute nel Codice sarà, pertanto, considerata dalle Società del Gruppo come una violazione del rapporto di fiducia e potrà costituire inadempimento alle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare ai sensi delle leggi e del CCNL vigenti, con le relative conseguenze in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro e potrà, se del caso, comportare il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione stessa.

Le violazioni commesse da consulenti e professionisti esterni saranno sanzionabili in conformità a quanto previsto nei relativi incarichi e contratti.

### **Che cosa prevede il D.Lgs. n. 231/2001**

Il Decreto prevede che la Società è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o vantaggio da:

- a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della Società (c.d. "apicali");
- b) persone sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sub a).



La Società non risponde del reato commesso dalle persone sopra indicate, qualora dimostri (...tra l'altro) di aver:

- **adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi e di gestione idonei a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;**
- **affidato ad un Organismo dell'Ente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli.**

### **Quali sono le responsabilità per la Società?**

Qualora la Società non sia in grado di provare quanto sopra esposto essa incorre nelle seguenti misure sanzionatorie:

- a) **Sanzioni pecuniarie:** da un minimo di Euro 25.823 ad un massimo di Euro 1.549.371
- b) **Sanzioni interdittive** (durata non inferiore a 3 mesi e non superiore a 2 anni):

- Interdizione dall'esercizio dell'attività;
- Sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- Divieto di contrarre con la PA;
- Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi;
- Divieto di pubblicizzare beni o servizi.

- c) **Confisca:** del prezzo o del profitto del reato;
- d) **Pubblicazione** della sentenza di condanna.

### **Quali sono i rischi per i soggetti che commettono uno dei reati indicati dal Decreto?**

Chiunque commetta uno dei reati indicati dal Decreto, sarà personalmente e penalmente responsabile per la condotta illecita che ha posto in essere.

### **Quali sono i reati che fanno scattare la responsabilità della Società?**

- Reati contro la Pubblica Amministrazione - Art. 25
- Reati contro il Patrimonio della Pubblica Amministrazione - Art. 24
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati - Art. 24 bis
- Delitti di criminalità organizzata - Art. 24 ter



Reati contro la fede pubblica - Art. 25 bis  
Delitti contro l'industria e il commercio - Art. 25 bis 1  
Reati Societari - Art. 25 ter  
Reati con finalità di terrorismo - Art. 25 quater  
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili - Art. 25 quater1  
Reati contro la personalità individuale - Art. 25 quinquies  
Abusi di mercato - Art. 25 sexies  
Reati transnazionali - (L. n. 146/2006)  
Lesioni colpose e omicidio colposo (L. 123/2007) - Art. 25 septies  
Ricettazione, Riciclaggio ed impiego di utilità illecite - Art. 25 opties  
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore - Art. 25 novies  
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

### **Cos'è un Modello di organizzazione e di gestione?**

Un complesso di regole, strumenti e condotte costruito al fine della prevenzione dell'evento reato, funzionale a dotare la Società di un efficace sistema organizzativo e di gestione ragionevolmente idoneo ad individuare e prevenire le condotte penalmente rilevanti poste in essere dai soggetti apicali o dai loro sottoposti.

Il modello si compone dei seguenti elementi:

procedure operative e protocolli per regolamentare il processo di formazione e di attuazione delle decisioni dell'Ente;

Organismo di Vigilanza;  
Sistema disciplinare interno;  
Attività di Formazione specifica;  
Codice di condotta.

### **Che cos'è un codice di condotta?**

I codici di condotta sono documenti ufficiali della Società, che contengono l'insieme dei principi e delle regole cui essa informa la propria attività e quella dei soggetti che operano per suo conto. Tali codici mirano a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo. I codici sono documenti voluti ed approvati dal massimo vertice della Società.



## Chi è un Pubblico Ufficiale?

L'art. 357 c.p. definisce il *pubblico ufficiale* colui che "esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa".

E' *pubblica* la *funzione amministrativa* disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi".

Sono *norme di diritto pubblico* quelle che sono volte al perseguimento di uno scopo pubblico ed alla tutela di un interesse pubblico.

Il *potere autoritativo* è quel potere che permette alla P.A. di realizzare i suoi fini mediante veri e propri comandi, rispetto ai quali il privato si trova in una posizione di soggezione. Si tratta dell'attività in cui si esprime il c.d. potere d'imperio, che comprende sia i poteri di coercizione ( arresto, perquisizione ecc.) e di contestazione di violazioni di legge (accertamento di contravvenzioni ecc.), sia i poteri di supremazia gerarchica all'interno di pubblici uffici.

Il *potere certificativo* è quello che attribuisce al certificatore il potere di attestare un fatto facente prova fino a querela di falso.

## Esempi:

Sono Pubblico Ufficiali:

- Il Medico di guardia
- Il Medico convenzionato con SSN
- I Dipendenti Universitari
- Il Componente commissione Gare d'Appalto ASL
- I Militari della Guardia di Finanza
- I Militari dei Carabinieri o NAS
- Gli agenti della Polizia di Stato
- I Vigili Urbani

## Chi è un Incaricato di Pubblico Servizio?

L'art. 358 c.p. definisce la persona incaricata di un pubblico servizio colui che "a qualunque titolo presta un pubblico servizio".

"*a qualunque titolo*" deve intendersi nel senso che un soggetto esercita una pubblica funzione, anche senza una formale o regolare investitura (incaricato di un pubblico servizio "di fatto"). Non rileva, infatti, il rapporto esistente tra la P.A. e il soggetto che esplica il servizio.



per "Pubblico Servizio" si intende un'attività disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri autoritativi e certificativi.

### **Esempi:**

Sono Incaricati di Pubblico Servizio:

- Medico dipendente del SSN
- Specialista convenzionato, cosiddetto "interno" che svolge attività negli ambulatori del SSN
- Medico di base e pediatra di libera scelta convenzionato
- Medico universitario che presta assistenza in regime di convenzione
- Medico dipendente con rapporto di collaborazione coordinata e continuata con istituti di ricovero e cura (pubblici e privati)
- Medici dipendenti di "Organismi Pubblici" (Enti finanziati in misura superiore al 50% da denaro pubblico)

### **Che cos'è l'Organismo di Vigilanza?**

Il Decreto Legge 231/01, all'art. 6, indica come condizione per l'esenzione dalla responsabilità amministrativa dell'ente, l'affidamento ad un organismo interno della Società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, del compito di vigilare sull'efficacia del Modello e/o dei suoi elementi costitutivi e di curarne il loro aggiornamento. Al presente Codice si allega il documento sub "B", con il quale si è inteso chiarire le modalità di composizione e di azione dell'Organismo citato.

### **Che cos'è il Sistema disciplinare?**

Il Sistema disciplinare è previsto dall'art. 6, comma 2, lett. e) del Decreto, ed ha lo scopo di rendere precettive tutte le misure indicate nel Modello, sanzionando il mancato rispetto delle stesse. Al presente Codice si allega il documento sub "A", con il quale si è inteso individuare e disciplinare l'intero sistema delle sanzioni che le Società del Gruppo saranno tenute a comminare per il mancato rispetto delle misure previste nelle procedure organizzative, nei diagrammi di flusso e nel Codice Etico e di Condotta.

### **Valori**

Il Gruppo intende assicurarsi che, dai propri dipendenti, dai soggetti posti in posizione apicale nonché da tutti coloro che agiscono per conto delle Società che al Gruppo appartengono, non siano commesse fattispecie di reato che possano, non solo screditare l'immagine delle



Società che lo compongono, ma anche comportare l'applicazione di una delle sanzioni pecuniarie e/o interdittive che il D. Lgs. n. 231/2001 prevede nel caso in cui tali reati siano posti in essere a vantaggio o nell'interesse delle società del Gruppo.

Infatti, la crescente necessità di correttezza negli affari che sta caratterizzando l'attuale momento storico e di cui il Decreto costituisce un esempio, impone anche a questo Gruppo di inviare un chiaro messaggio in tal senso a tutti i soggetti che lo compongono ed a tutti quelli con i quali questi vengano in contatto in occasione della loro attività lavorativa.

E' in virtù di tale proponimento che il Socio di maggioranza delle Società del Gruppo oggi intende riaffermare con grande forza che la **correttezza** e la **liceità** nel lavoro e negli affari costituiscono e costituiranno sempre un **valore** imprescindibile, imponendo, al Gruppo, di contrastare in ogni modo possibile qualsiasi pur minimo alleggerimento non in linea con i valori di correttezza, lealtà, integrità, onestà, riservatezza, imparzialità, trasparenza che devono improntare le azioni ed i comportamenti di quest'organizzazione aziendale.

## **Glossario**

### **"Il Decreto":**

il **Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231** recante la *disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.*

### **"Il Modello di organizzazione e di gestione"** (di seguito il "Modello")

L'insieme delle procedure e degli strumenti che la Società ha adottato nella propria organizzazione aziendale, ragionevolmente idonei ad assicurare la prevenzione dei reati di cui al Decreto.

### **"Il Gruppo" :**

L'insieme delle seguenti società:

- ATAM S.p.A.;
  - LEONIA S.p.A.;
  - MULTISERVIZI RC S.p.A.
- RE.CA.S.I. S.p.A.  
RE.G.E.S. S.p.A.

### **"Il Codice" :**



il presente Codice di comportamento;

**"P.A.":**

la Pubblica Amministrazione, i Pubblici Ufficiali ed Incaricati di Pubblico Servizio, intesi nell'accezione più ampia;

**"Pubblico ufficiale":**

Il soggetto che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. E' pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione della volontà della PA per mezzo di poteri autoritativi o certificativi;

**"Incaricato di pubblico servizio":**

coloro i quali, a qualunque titolo, svolgono un pubblico servizio, cioè, un'attività disciplinata allo stesso modo della pubblica funzione, ma senza l'esercizio di poteri autoritativi o certificativi;

## Principi generali

**Principio 1:**

Il Gruppo gestisce ed organizza la propria attività in conformità ai principi contenuti nel presente Codice e nei Codici di Autodisciplina ed Etico e si impegna a non intraprendere o proseguire alcun rapporto con chiunque dimostri di non condividere il contenuto e lo spirito.

**Principio 2:**

Il Gruppo ha come principio imprescindibile il rispetto oltre che delle leggi anche dei regolamenti di settore e non tempo a tempo vigenti.

Gli Organi sociali ed i dipendenti delle società che lo compongono si impegnano al rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti;

In particolare, gli organi sociali ed i dipendenti delle società sono tenuti ad osservare e a far osservare con scrupolo le leggi e i regolamenti vigenti che sottostanno alle fattispecie di reato richiamate dal D. Lgs. 231/2001, anche con riferimento a quelle fattispecie di reato (*Abuso di informazioni privilegiate, manipolazioni del mercato, etc.*) che, ad oggi, non risultano avere impatti sul business delle Società del Gruppo.



Tale impegno dovrà valere anche per i consulenti, i collaboratori, gli agenti, i procuratori ed i terzi che agiscono per conto delle Società in particolare con la Pubblica Amministrazione.

### **Principio 3:**

Il Gruppo adegua la propria attività alle disposizioni contenute nel Codice Etico cui lo stesso ha formalmente aderito.

Nello svolgimento dei rispettivi compiti gli Organi sociali ed i dipendenti delle società del Gruppo si impegnano al rispetto delle disposizioni etiche cui hanno formalmente aderito;

Tale impegno dovrà valere anche per i consulenti, i collaboratori, gli agenti, i procuratori ed i terzi che agiscono per conto della Società in particolare con la Pubblica Amministrazione.

### **Principio 4:**

Gli Organi sociali e tutti i dipendenti delle società del Gruppo sono tenuti al rispetto delle procedure operative aziendali da intendersi quali precise disposizioni del "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 2104 c.c.

## **Principi e regole di condotta nei rapporti con la pubblica amministrazione**

### **Principio 5:**

Il Gruppo, i suoi Organi, i dipendenti, i consulenti e collaboratori, gli agenti, i procuratori ed in genere i soggetti terzi che agiscono per conto della Società medesima nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, ispirano ed adeguano la propria condotta al rispetto dell'*imparzialità* della *Trasparenza* e del *buon andamento* cui è tenuta la Pubblica Amministrazione.

I contatti con la Pubblica Amministrazione, sono limitati a chi è specificatamente e formalmente incaricato di trattare o di avere contatti con tali amministrazioni, funzionari pubblici, enti, organizzazioni e/o istituzioni.

### **Principio 6:**

Il Gruppo condanna qualsiasi comportamento, da chiunque per suo conto posto in essere, consistente nel promettere od offrire direttamente od indirettamente denaro od altre utilità a Pubblici



Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio, da cui possa conseguire per le Società del Gruppo un interesse o vantaggio.

Si considerano atti di corruzione i suddetti comportamenti sia se tenuti direttamente dal personale delle Società, sia se realizzati per il tramite di persone che agiscono per conto delle Società stesse: consulenti, collaboratori, agenti, procuratori e terzi;

E' proibito promettere e/o offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la P.A.;

E' proibito promettere e/od offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per indurre Pubblici ufficiali/Incaricati di pubblico servizio, ad utilizzare la loro influenza su altri soggetti appartenenti alla P.A.;

Non è consentito offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a Pubblici Ufficiali e Incaricati di Pubblico Servizio, o loro parenti, direttamente o per interposta persona, salvo che si tratti di doni o altre utilità di modico valore e, in ogni caso, rientranti negli usi o costumi legittimi, ferme restando le adeguate forme di autorizzazione da parte delle funzioni societarie preposte, per come disciplinato nel Codice etico;

#### Principio 7:

Le persone incaricate di seguire una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la P.A. non devono per nessuna ragione cercare di influenzare impropriamente le decisioni dei Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio che trattano e che prendono decisioni per conto della P.A.

Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio non possono essere intrapresi - direttamente o indirettamente - le seguenti azioni:

proporre - in qualsiasi modo - opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare i Pubblici Ufficiali e/o gli Incaricati di Pubblico Servizio a titolo personale;

offrire in alcun modo omaggi;

sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti;

compiere qualsiasi altro atto volto a indurre i Pubblici Ufficiali a fare o ad omettere di fare qualcosa in violazione delle leggi dell'ordinamento cui appartengono.



### **Principio 8:**

E' proibito intrattenere rapporti di lavoro con impiegati della P.A. o assumere ex-impiegati della P.A. o loro parenti, che partecipino o abbiano partecipato personalmente e attivamente a trattative d'affari o avallato richieste effettuate da una delle società del Gruppo alla P.A.

### **Principio 9:**

E' proibito destinare a finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi, contributi, sovvenzioni o finanziamenti ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee anche di modico valore e/o importo.

### **Principio 10:**

Il Gruppo condanna qualsiasi comportamento volto a conseguire, da parte dello Stato, delle Comunità europee o di altro ente pubblico, qualsiasi tipo di contributo, finanziamento, mutuo agevolato o altra erogazione dello stesso tipo, per mezzo di dichiarazioni e/o documenti alterati o falsificati, o per il tramite di informazioni omesse o, più genericamente, per il tramite di artifici o raggiri, compresi quelli realizzati per mezzo di un sistema informatico o telematico, volti ad indurre in errore l'ente erogatore.

### **Principio 11:**

Il Gruppo non potrà farsi rappresentare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da soggetti terzi quando si possa, anche solo astrattamente, configurare un conflitto d'interesse.

I soggetti terzi che operano per conto delle società del Gruppo, hanno l'obbligo di astenersi dall'intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in ogni altro caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza.

### **Principio 12:**

Le società del Gruppo possono instaurare ogni sorta di rapporto, anche di consulenza, con la P.A. e con i suoi esponenti, purché sia sempre garantita la congruità, l'adeguatezza, l'inerenza e la documentazione del rapporto.



## Principi dell'organizzazione

### Principio 13:

Ogni operazione e/o transazione, intesa nel senso più ampio del termine, deve essere legittima, autorizzata, coerente, congrua, documentata, registrata ed in ogni tempo verificabile.

Gli Organi sociali implementano le procedure necessarie affinché si possano sempre effettuare controlli sulle caratteristiche della transazione, sulle motivazioni che ne hanno consentito l'esecuzione, sulle autorizzazioni allo svolgimento, sull'esecuzione dell'operazione medesima;

Ogni soggetto che effettui operazioni e/o transazioni aventi ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità economicamente valutabili, appartenenti alle società del Gruppo, deve agire su specifica autorizzazione e fornire a richiesta ogni valida evidenza per la sua verifica in ogni tempo.

### Principio 14:

I dipendenti ed i soggetti che effettuano qualsiasi acquisto di beni e/o servizi, incluse anche le consulenze esterne, per conto delle società del Gruppo, devono agire nel rispetto dei principi di correttezza, economicità, qualità e liceità ed operare applicando le disposizioni di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.

### Principio 15:

La valutazione del personale da assumere è effettuata sia sulla base delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per le assunzioni nelle Società partecipate dal Comune di Reggio Calabria", che nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Le informazioni richieste sono strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psicoattitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato, nonché ed in base alla corrispondenza dei profili dei candidati, selezionati e delle loro specifiche competenze, rispetto a quanto atteso ed alle esigenze aziendali così come risultano dalla richiesta avanzata dalla funzione richiedente e, sempre, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.



La funzione aziendale delegata alla selezione e valutazione del personale, nei limiti delle informazioni disponibili, adotta opportune misure per evitare favoritismi, nepotismi o forme di clientelismo nelle fasi di selezione e assunzione nonché verifica e controlla la sussistenza di eventuali forme di incompatibilità di cui all'Art.8, commi, 1 e 2 del DPR del **7 settembre 2010, n. 168** "Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, a norma dell'articolo 23bis, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133".

#### **Principio 16:**

Il Gruppo si impegna a fare in modo che nella propria organizzazione aziendale gli obiettivi annuali prefissati, sia generali che individuali dei dirigenti e dei dipendenti o collaboratori che operano per le società del Gruppo, siano focalizzati su di un risultato possibile, specifico, concreto, misurabile e relazionato con il tempo previsto per il suo raggiungimento.

Eventuali situazioni di difficoltà o di conflitto con il suddetto principio dovranno essere da chiunque segnalate tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, di cui all'allegato documento sub "A", affinché provveda a porre in essere le eventuali azioni correttive.

Non possono essere assegnati obiettivi il cui raggiungimento non dipenda esclusivamente dall'operato del soggetto a cui l'obiettivo è stato assegnato.

#### **Principio 17:**

Ciascun soggetto è responsabile della veridicità, autenticità ed originalità della documentazione e delle informazioni rese nello svolgimento dell'attività di propria competenza.

#### **Principio 18:**

Nell'ambito della normativa vigente, il Gruppo si impegna ad adottare le misure di controllo e di vigilanza più opportune al fine di prevenire ogni possibile insorgere di infiltrazioni mafiose e/o di fenomeni malavitosi, per come raccomandato dal C.C. con deliberazione 01/2001, denunciando gli accadimenti immediatamente alle Forze dell'Ordine e dandone contestuale comunicazione al Comune di ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si possa manifestare nei propri confronti, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di



personale o l'affidamento di lavorazioni, fornitura di servizi o simili a determinate soggetti, danneggiamenti, furti di beni personali o in cantiere etc.); ivi compreso l'obbligo di segnalare alla Prefettura UTG di Reggio Calabria, l'avvenuta formalizzazione della denuncia e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

In particolare, le Società provvedono ad introdurre misure idonee a garantire che, anche nei rapporti con consulenti, fornitori, partner commerciali e terzi, valga il rispetto delle finalità di cui sopra.

#### **Principio 19:**

Nell'ambito della normativa vigente, il Gruppo si impegna ad adottare le misure di controllo e di vigilanza più opportune al fine di prevenire ogni possibile comportamento finalizzato alla commissione di delitti contro la personalità individuale.

#### **Principio 20:**

Nell'ambito della normativa vigente, il Gruppo si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per tutelare l'integrità fisica e morale dei propri lavoratori.

In particolare la Società si impegna affinché:

il rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza, igiene e salute dei lavoratori sia considerato una priorità;

i rischi per i lavoratori siano, per quanto possibile e garantito dall'evoluzione della miglior tecnica, evitati anche scegliendo i materiali e le apparecchiature più adeguate e meno pericolose e tali da mitigare i rischi alla fonte;

i rischi non evitabili siano correttamente valutati ed idoneamente mitigati attraverso le appropriate misure di sicurezza collettive ed individuali;

l'informazione e formazione dei lavoratori sia diffusa, aggiornata e specifica con riferimento alla mansione svolta;

sia garantita la consultazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

sia garantita la consultazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

l'organizzazione del lavoro e gli aspetti operativi dello stesso siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, dei terzi e della comunità in cui la Società opera.



Al perseguimento delle finalità sopra esposte, la Società destina risorse organizzative, strumentali ed economiche con l'obiettivo di garantire la piena osservanza della normativa antinfortunistica vigente ed il continuo miglioramento della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro e delle relative misure di prevenzione.

I Destinatari, ciascuno per quanto di propria competenza, sono tenuti al rispetto delle norme di legge, dei principi del presente Codice e delle procedure aziendali ed ogni altra disposizione interna prevista per garantire la tutela della sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavoro.

#### **Principio 21:**

Le Società condannano qualsiasi comportamento consistente nell'alterazione del funzionamento di un sistema informatico o telematico ovvero nell'accesso senza diritto a dati, informazioni o programmi ivi contenuti, finalizzato a procurare alla Società un ingiusto profitto a danno dello Stato.

Le Società condannano ogni possibile comportamento, sia dei soggetti che rivestono un ruolo apicale che subordinato, che possa anche solo indirettamente agevolare la realizzazione dei c.d. crimini informatici, a tal fine la Società si impegna ad attivare tutte le modalità di controllo preventivo e successivo necessarie allo scopo.

### **Principi relativi agli illeciti societari**

#### **Principio 22:**

Il Gruppo condanna qualsiasi comportamento da chiunque posto in essere volto ad ausiliare, incoraggiare, facilitare ed indurre gli Amministratori della Società a violare uno o più dei principi di seguito indicati.

#### **Principio 23:**

Il Gruppo condanna qualsiasi comportamento volto ad alterare la correttezza e/o la veridicità dei dati e delle informazioni contenute nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste per legge dirette ai soci, al pubblico e alla società che effettua la revisione contabile.

Tutti i soggetti chiamati alla formazione dei suddetti atti sono tenuti a verificare, con la dovuta diligenza, la correttezza dei dati e delle informazioni in essi contenute;



**Principio 24:**

Il Gruppo esige che gli Amministratori, i Responsabili di funzione ed i dipendenti, tengano una condotta corretta e trasparente nello svolgimento della loro funzione, soprattutto in relazione a qualsiasi richiesta avanzata da parte dei soci, del Collegio Sindacale, degli altri organi sociali e della società di revisione nell'esercizio delle loro rispettive funzioni istituzionali di controllo.

**Principio 25:**

E' vietato porre in essere qualsiasi comportamento da parte degli Amministratori delle Società del Gruppo volto a cagionare una lesione all'integrità del patrimonio sociale.

**Principio 26:**

Gli Amministratori delle società del Gruppo non devono effettuare alcun tipo di operazione societaria suscettibile di cagionare, anche potenzialmente, un danno ai creditori.

**Principio 27:**

E' vietato compiere qualsiasi atto, simulato o fraudolento, diretto a influenzare la volontà dei componenti l'Assemblea dei soci per ottenere la irregolare formazione di una maggioranza e/o una deliberazione differente.

**Principio 28:**

E' vietato diffondere notizie false sia all'interno che all'esterno del Gruppo, concernenti il Gruppo stesso e le società che lo compongono, i suoi dipendenti, i collaboratori ed i terzi che per essa operano.

**Principio 29:**

I Destinatari del presente Codice, in occasioni di verifiche e di ispezioni da parte delle Autorità pubbliche competenti, devono mantenere un atteggiamento di massima disponibilità e di collaborazione nei confronti degli organi ispettivi e di controllo.

E' vietato ostacolare in qualunque modo le funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza che entrino in contatto con le società del Gruppo per via delle loro funzioni istituzionali.

**Principio 30:**

I soggetti apicali che dovessero intrattenere rapporti con controparti estere, hanno l'onere di monitorare e porre in essere tutte le misure organizzative e di controllo ragionevolmente idonee a prevenire lo svolgimento di attività che potenzialmente possano configurare ipotesi ricollegabili ai c.d. reati transnazionali (reati di associazione, reati concernenti il riciclaggio, reati di intralcio alla giustizia). A carico dei suddetti soggetti è altresì l'onere di segnalare all'Organismo di Vigilanza comportamenti e situazioni dubbie o sospette rilevanti ai fini dei reati suddetti.

#### **Principio 31:**

Le Società condannano qualsiasi comportamento, sia dei soggetti che rivestono un ruolo apicale che subordinato, che possa anche solo indirettamente agevolare la realizzazione di fattispecie delittuose quali la ricettazione, il riciclaggio o l'impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita; a tal fine le Società si impegnano ad attivare tutte le modalità di controllo preventivo e successivo necessarie allo scopo.

Gli organi sociali inoltre, predisporranno le idonee procedure affinché tutti i movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture nonché alla gestione dei finanziamenti pubblici devono essere registrati sui conti correnti dedicati e, salvo quanto previsto al comma 3, art.7, lett.a) del decreto-legge n. 187 del 12 novembre 2010, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

### **Principi relativi ai reati transnazionali ed ai delitti di criminalità organizzata**

#### **Principio 32:**

Il Gruppo vieta qualsiasi comportamento, sia dei soggetti che rivestono un ruolo apicale che subordinato, che possa anche solo indirettamente agevolare la realizzazione di fattispecie delittuose, sia a livello nazionale sia transnazionale, quali l'associazione per delinquere, e tra queste anche quella finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, il riciclaggio di beni, denaro o altre utilità di provenienza illecita, l'intralcio alla giustizia, ovvero determinare possibili violazioni delle ulteriori disposizioni contro la criminalità organizzata di cui all'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001. A tal fine la Società si impegna ad attivare tutte le modalità di controllo preventivo e successivo necessarie allo scopo (separazione dei ruoli, tracciabilità delle operazioni, monitoraggio, ecc.).



Altresì, ciascuna Società del Gruppo:

stabilisce che i rapporti d'affari devono essere intrattenuti esclusivamente con clienti, collaboratori, partners e fornitori di sicura reputazione, che svolgono attività commerciali lecite e i cui proventi derivano da fonti legittime. A tal fine, sono previste regole e procedure che assicurano la corretta identificazione della clientela, e l'adeguata selezione e valutazione dei fornitori con cui collaborare.

adotta tutti i necessari strumenti di controllo affinché i centri decisionali interni alla Società agiscano e deliberino mediante regole codificate e tengano traccia del loro operato (i.e. verbali di riunione, meccanismi di reporting, etc.). In tal modo le Società del Gruppo si adopereranno al fine di scongiurare il verificarsi di fenomeni associativi di matrice interna finalizzati alla commissione di illeciti e che si avvalgano a tali fini dei mezzi, delle risorse e del patrimonio aziendale.

### **Principi relativi alla tutela della proprietà intellettuale e del diritto d'autore**

#### **Principio 33:**

Le Società del Gruppo salvaguardano i propri diritti di proprietà intellettuale, ivi compresi i diritti d'autore, brevetti, marchi e segni di riconoscimento, attenendosi alle politiche e alle procedure previste per la loro tutela e rispettando altresì la proprietà intellettuale altrui. E' pertanto contraria alle politiche del Gruppo la riproduzione non autorizzata di software, di documentazione o di altri materiali protetti da diritto d'autore. In particolare, il Gruppo rispetta le restrizioni specificate negli accordi di licenza relativi alla produzione/distribuzione di prodotti di terzi, ovvero di quelli stipulati con i propri fornitori di software e vieta l'utilizzo o la riproduzione di software o di documentazione al di fuori di quanto consentito da ciascuno di detti accordi di licenza.

Il Gruppo vieta qualsiasi comportamento volto a determinare la perdita, il furto, la diffusione non autorizzata o l'uso improprio della proprietà intellettuale propria o altrui ovvero di informazioni riservate. A tal fine, ciascuna Società si impegna ad attivare tutte le modalità di controllo preventivo e successivo necessarie allo scopo, garantendo la rispondenza alla normativa sui diritti d'autore, in particolare nelle attività di gestione delle opere scientifiche e delle banche dati, nonché sulla tutela dei segni di riconoscimento, quali marchi e brevetti.

**Organismo di Vigilanza**



#### **Principio 34:**

L'Organismo di Vigilanza è deputato al controllo circa il funzionamento del Modello di organizzazione e gestione ed al suo mantenimento mediante aggiornamento periodico. La composizione e le funzioni del citato Organismo sono riportate in allegato sub "B" al presente Codice.

#### **Le sanzioni**

#### **Principio 35:**

L'inosservanza dei principi contenuti nel presente Codice comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie contenute nel Sistema Disciplinare aziendale adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in base alle specifiche modalità ivi previste nell'allegato sub "A".

### **Il codice di condotta nell'azienda**

#### **Conoscenza**

#### **Principio 36:**

Il presente Codice è portato a conoscenza degli Organi sociali, dei dipendenti della Società, dei consulenti e collaboratori, degli agenti, dei procuratori e di qualsiasi altro soggetto terzo che possa agire per conto delle società del Gruppo specialmente nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Tutti i citati soggetti sono tenuti ad apprenderne i contenuti ed a rispettarne i precetti. In particolare, per quanto riguarda il **personale dipendente**, attraverso la sottoscrizione di una circolare illustrativa, oltre che mediante specifiche iniziative dirette a formare il personale sui contenuti del Codice e, più in generale, del Modello Organizzativo ex D.Lgs n.231/01. Per quanto concerne i **consulenti o i professionisti** coinvolti nell'attività attraverso la sottoscrizione di specifiche clausole di risoluzione del contratto. Eventuali dubbi applicativi connessi al presente Codice devono essere tempestivamente discussi con l'Organismo di Vigilanza.

#### **Reporting Interno**

#### **Principio 37:**

Nessuno deve mai presumere di poter ignorare le normative ritenendo che ciò sia nell'interesse della Società.



Inoltre nessuno all'interno della Società ha l'autorità di impartire ordini o direttive in violazione del presente Codice.

Chiunque venga a conoscenza di violazioni ai principi del presente Codice e/o alle procedure operative che compongono il Modello o di altri comportamenti o eventi suscettibili di alterarne la portata e l'efficacia, è tenuto a segnalarle prontamente all'Organismo di Vigilanza.

Fatte salve le competenze in materia di personale all'Amministratore Delegato,

### **La Presidenza:**

assicura la massima diffusione del Codice presso i prestatori di lavoro (dipendenti e collaboratori), i fornitori ed i soci, fornendo il necessario supporto interpretativo delle disposizioni ivi contenute;

predispone le azioni di comunicazione finalizzate alla miglior conoscenza ed attuazione del Codice;

partecipa alla definizione dei criteri e delle procedure intesi a ridurre il rischio di violazione del Codice, collaborando con l'Organismo di Vigilanza;

svolge le necessarie verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione di norme del Codice, anche al fine dell'applicazione da parte delle funzioni competenti delle necessarie misure sanzionatorie;

monitorea periodicamente lo stato di applicazione del Codice all'interno delle Società.

### **Conflitto con i Codici**

#### **Principio 38:**

Il presente Codice, ha lo scopo di introdurre nella Società esclusivamente i principi e le regole di condotta relativi a quanto disposto dal D. Lgs. n. 231/2001 e, pertanto, non intende sostituire quanto disposto nel codice etico aziendale o di Autodisciplina cui il Gruppo o alcune delle società che lo compongono hanno già aderito.

#### **Modifiche al codice**

#### **Principio 39:**



Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Codice dovrà essere apportata con le stesse modalità adottate per la sua approvazione iniziale

